

ELENCO DELLE DOMANDE TIPO PER IL TEST DEGLI UTILIZZATORI FITOSANITARI

Nei seguenti quesiti, le risposte corrette sono quelle evidenziate in giallo

MODULO 1 - I prodotti fitosanitari e i metodi di difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari

Unità 1 - Caratteristiche tecniche dei prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti

1. Che cosa sono i prodotti fitosanitari?

- a) i prodotti che si impiegano per il controllo degli organismi nocivi delle colture e delle derrate alimentari, per il controllo delle piante infestanti e per la regolazione delle produzioni vegetali;
- b) sono esclusivamente gli insetticidi e fungicidi utilizzati per la difesa delle piante e delle derrate alimentari;
- c) sono tutti i prodotti che vengono utilizzati per la difesa delle piante agrarie ed ornamentali, che vengono classificati come molto tossici, tossici e nocivi;

2. È possibile impiegare prodotti fitosanitari per scopi diversi da quelli indicati in etichetta?

- a) no, i prodotti fitosanitari vanno usati esclusivamente per gli usi riportati in etichetta;
- b) sì, solamente su consiglio del venditore o del tecnico che fornisce l'assistenza;
- c) sì, solo se realmente necessario;

3. Che cosa si intende per sostanza attiva?

- a) un prodotto che può essere acquistato solamente da chi possiede il patentino;
- b) è la parte del formulato commerciale che serve per migliorare le prestazioni del prodotto;
- c) è la sostanza che possiede un'attività nei confronti degli organismi nocivi o dell'avversità da combattere;

4. Perché è importante conoscere lo spettro d'azione della sostanza attiva?

- a) perché specifica se il prodotto è nocivo agli insetti ed acari utili;
- b) perché indirizza l'agricoltore nella scelta del prodotto in relazione all'avversità da combattere;
- c) perché indica la quantità minima necessaria per combattere i parassiti;

5. Che cosa sono i coadiuvanti?

- a) sostanze che aumentano l'efficacia delle sostanze attive e ne favoriscono la distribuzione;
- b) sostanze che riducono l'efficacia di un prodotto fitosanitario;
- c) sostanze che riducono il tempo di sicurezza;

6. Che cosa sono i coformulanti?

- a) sostanze che hanno lo scopo di aumentare l'efficacia delle sostanze attive;
- b) sostanze che servono a ridurre la DL 50;
- c) sostanze che servono a ridurre la concentrazione della sostanza attiva;

7. Cosa sono i bagnanti-adesivanti?

- a) prodotti che prevengono le fisiopatie;
- b) coadiuvanti di prodotti fitosanitari che favoriscono una maggior copertura della superficie irrorata e aumentano la resistenza al dilavamento;
- c) coadiuvanti antischiUMA degli erbicidi di post-emergenza;

8. I corroboranti sono:

- a) sostanze di origine naturale che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi;
- b) sostanze che sostituiscono i coformulanti quando questi non sono già presenti nel PF;
- c) sostanze di origine naturale che vengono distribuite al terreno e che aumentano l'assorbimento dei fertilizzanti

9. Quali sono i PF destinati ad utilizzatori non professionali?

- a) tutti i PF classificati come non pericolosi;
- b) i prodotti impiegabili su piante ornamentali e da fiore, in appartamento, balcone e giardino domestico (PPO) e quelli utilizzati su piante edibili coltivate in forma amatoriale, il cui raccolto sia destinato ad uso familiare, nonché sui tappeti erbosi e su aree incolte;
- c) tutti i coformulanti in quanto non risultano tossici per l'uomo;

10. I prodotti impiegabili su piante edibili coltivate in ambito domestico:

- a) possono essere acquistati esclusivamente da coloro che possiedono il patentino;
- b) possono essere utilizzati sia da utilizzatori non professionali che da coloro che possiedono il patentino;
- c) possono essere acquistati ovunque e solo dagli utilizzatori professionali;

11. Che cosa sono i prodotti fitosanitari anticrittogamici?

- a) sono prodotti idonei per la lotta contro le malattie delle piante agrarie causate dai funghi;
- b) sono prodotti idonei per la lotta contro le malattie delle piante agrarie causate dai funghi e virus;
- c) sono prodotti idonei per la lotta contro le malattie delle piante agrarie causate dai funghi e insetti;

12. A che cosa serve un prodotto fitosanitario insetticida?

- a) a combattere gli insetti e acari dannosi alle colture;
- b) ad eliminare il danno causato sulle colture dagli insetti;
- c) a combattere gli insetti dannosi alle colture;

13. Cosa sono i fitoregolatori?

- a) prodotti per combattere le malattie crittogamiche;
- b) prodotti che promuovono o inibiscono determinati processi naturali delle piante e del patogeno;
- c) prodotti che promuovono o inibiscono determinati processi naturali delle piante;

14. Che cosa si intende per selettività di un insetticida?

- a) la capacità di agire sugli insetti nocivi pur essendo di bassa tossicità per l'uomo;
- b) la capacità di eliminare tutti gli insetti presenti nella coltura;
- c) la capacità di agire nei confronti degli insetti nocivi, ma di rispettare il più possibile gli insetti utili naturalmente presenti nei campi coltivati;

15. Che cosa sono gli insetti predatori?

- a) sono specie che si nutrono di insetti o acari dannosi alle colture agrarie;
- b) sono insetti dannosi che vanno eliminati dalle colture agrarie;
- c) è l'insieme degli insetti utili e dannosi che si possono trovare sulle colture agrarie;

16. I prodotti non classificati ed irritanti sono meno dannosi sugli insetti ed acari utili rispetto ai prodotti molto tossici, tossici e nocivi?

- a) sì, sugli insetti e acari utili sono meno dannosi;
- b) no, l'effetto sugli insetti ed acari utili non è legato alla tossicità per l'uomo;
- c) non sono mai dannosi;

17. Che cosa si intende per selettività di un diserbante?

- a) solo la coltura è danneggiata mentre le erbe infestanti sono risparmiate;
- b) il prodotto rispetta la coltura agendo invece sulle erbe infestanti da controllare;
- c) il prodotto rispetta gli insetti utili;

18. Fra le modalità d'azione degli insetticidi quale è la più selettiva?

- a) per contatto;
- b) per ingestione;
- c) per asfissia;

19. Quale è la modalità di azione dei prodotti insetticidi e acaricidi?

- a) stimolazione delle difese naturali della pianta;
- b) limitazione dell'accoppiamento tra maschi e femmine;
- c) ingestione, contatto e asfissia;

20. È importante conoscere gli stadi di sviluppo degli insetti?

- a) sì, per definire l'epoca di intervento in relazione al prodotto impiegato;
- b) no, non influisce sull'effetto del trattamento;
- c) sì, perché gli insetticidi agiscono solo sulle larve e non sugli altri stadi di sviluppo;

21. Qual è la caratteristica di un prodotto sistemico?

- a) la capacità di agire sistematicamente nei confronti di tutte le avversità presenti sulla pianta indipendentemente dal tipo di patogeno;
- b) di non essere tossico per l'operatore che effettua il trattamento;
- c) la capacità di essere assorbito dai tessuti vegetali, di trasferirsi nelle diverse parti della pianta;

22. Qual è l'epoca di intervento legata all'attività di un prodotto fungicida di copertura?

- a) preventiva: impedisce lo sviluppo dell'infezione;
- b) curativa: consente di combattere la malattia durante l'incubazione;
- c) eradicante: blocca lo sviluppo di infezioni già manifeste;

23. È corretto utilizzare i prodotti fungicidi con finalità eradicanti?

- a) sì, perché si interviene solo quando la malattia è presente sulla coltura e si evitano trattamenti inutili;
- b) no, perché il trattamento così effettuato risulta eccessivamente costoso;
- c) no, perché il trattamento può risultare inefficace e si può incorrere nell'insorgenza di fenomeni di resistenza del patogeno;

24. In base alla modalità d'azione, quali erbicidi possono influire negativamente sulla coltura che segue quella trattata?

- a) di contatto (disseccanti);
- b) antigerminello (residuali);
- c) ad assorbimento fogliare sistemico;

25. Non rispettare l'epoca di intervento riportata sull'etichetta di un diserbante può dar luogo a:

- a) danni consistenti alla coltura o alla sua distruzione;
- b) nessun danno perché i diserbanti vengono applicati solo in pre-semina;
- c) danni consistenti soltanto se si interviene dopo una pioggia;

26. In presenza di resistenza ad un insetticida, che cosa è opportuno fare?

- a) aumentare il dosaggio del prodotto in questione e ripetere l'intervento frequentemente;
- b) utilizzare prodotti tossici o molto tossici per eliminare gli insetti dannosi resistenti all'insetticida in questione;
- c) ricorrere alla rotazione di principi attivi o a mezzi alternativi, come la confusione o il disorientamento sessuale;

27. L'uso ripetuto degli stessi erbicidi può dar luogo:

- a) alla presenza di piante rinate della coltura precedente;
- b) a malerbe resistenti agli erbicidi impiegati, che si diffondono con il tempo;
- c) a malerbe che soffocano la coltura;

28. Cosa si intende per prodotto fitosanitario fitotossico?

- a) che è mortale per l'uomo;
- b) **che provoca danni alle colture agrarie;**
- c) che è dannoso ad animali;

29. Quali fenomeni si possono manifestare impiegando un erbicida a dose più alta di quella consigliata?

- a) aumento della produzione perché si eliminano tutte le infestanti;
- b) nessuno, se dato in pre-emergenza;
- c) **fitotossicità per la coltura;**

30. Che cosa è la persistenza d'azione di un prodotto fitosanitario?

- a) la capacità di non essere asportato dalla pioggia
- b) **la capacità di essere attivo nel tempo, contro il** parassita
- c) la capacità di agire anche durante il riposo vegetativo di una pianta

31. È possibile miscelare prodotti fitosanitari diversi?

- a) no, mai;
- b) **sì, previa consultazione delle indicazioni di compatibilità in etichetta;**
- c) sì, sempre;

32. Prima di miscelare due prodotti fitosanitari per un trattamento, cosa bisogna fare?

- a) preparare una dose doppia di acqua, perché i prodotti sono due;
- b) preparare due soluzioni distinte e poi unirle per vedere che cosa succede;
- c) **leggere attentamente la voce "compatibilità sulle due etichette" o assumere informazioni adeguate;**

33. Quando l'operatore agricolo miscela due o più prodotti fitosanitari con intervalli di sicurezza diversi, dopo quanti giorni può effettuare la raccolta?

- a) **dopo il numero di giorni indicato sul prodotto con il tempo di carenza più lungo;**
- b) dopo il numero di giorni indicato per il prodotto più tossico;
- c) non prima di trenta giorni;

34. Quali vantaggi offrono le nuove formulazioni dei prodotti fitosanitari (es. granuli idrodispersibili, fluido microincapsulato)?

- a) nessuno, la loro efficacia non cambia;
- b) economici, in quanto diminuisce la quantità di prodotto che viene distribuita sulla coltura;
- c) **minore pericolosità per l'operatore e maggiore facilità nella preparazione della miscela;**

35. Per la scelta del prodotto fitosanitario da utilizzarsi in un trattamento è necessario:

- a) verificare in etichetta le registrazioni e le modalità di impiego;
- b) scegliere un prodotto sistemico perché se piove il trattamento è più efficace;
- c) non occorrono particolari precauzioni purché il prodotto sia efficace;

36. Un prodotto registrato per la tentredine del pero, può essere utilizzato anche per la tentredine del susino?

- a) sì, in quanto è un prodotto specifico contro la tentredine;
- b) solo se riporta in etichetta anche il susino come coltura autorizzata;
- c) sì, l'uso del prodotto è indipendente dalla coltura;

37. I prodotti fitosanitari possono essere impiegati per trattamenti di aree non agricole?

- a) sì, sempre purché si rispetti il tempo di carenza;
- b) no;
- c) solo quando è specificatamente indicato in etichetta;

38. Se si rende necessario eseguire un trattamento in prossimità della raccolta, quale tipo di prodotto occorre impiegare?

- a) un prodotto fitosanitario che non venga assorbito per via cutanea per evitare rischi a carico della salute di chi esegue la raccolta;
- b) un prodotto fitosanitario che possieda un tempo di carenza inferiore a quello fra il trattamento e la presumibile data di raccolta;
- c) qualsiasi prodotto fitosanitario purché il prodotto raccolto venga lavato accuratamente prima della vendita;

39. L'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario varia se viene diminuita la concentrazione di impiego?

- a) diminuisce riducendo la quantità di acqua impiegata;
- b) diminuisce proporzionalmente alle concentrazioni;
- c) non varia;

40. Chi può chiedere il patentino ?

- a) Tutti i lavoratori agricoli;
- b) Tutti i cittadini maggiorenni;
- c) Solo chi effettua i trattamenti antiparassitari;

41. Ogni quanti anni deve essere rinnovata l'autorizzazione all'acquisto e all'impiego dei PF?

- a) 10 anni;
- b) 5 anni;
- c) 3 anni;

42. A cosa serve il patentino?

- a) Per acquistare tutti i PF destinati ad un uso professionale;
- b) Per guidare trattatrici dotate di cabine pressurizzate;
- c) Per acquistare PF etichettati con il simbolo di pericolo T+ e l'indicazione di pericolo MOLTO TOSSICO;

UNITÀ 2 - I metodi di difesa fitosanitaria

43. Cosa sono i trattamenti a calendario?

- a) quelli effettuati a scopo preventivo in momenti fenologici prestabiliti tenendo conto della presenza del parassita;
- b) quelli effettuati a date fisse uguali ogni anno;
- c) quelli effettuati a scopo cautelativo in momenti fenologici prestabiliti senza tenere conto della presenza del parassita;

44. È corretto eseguire i trattamenti fitosanitari a calendario seguendo esclusivamente le fasi fenologiche?

- a) no, perché non si è certi che il parassita sia presente, o abbia raggiunto un livello di reale dannosità per la coltura;
- b) sì, perché così si è sicuri di colpire in tempo l'avversità da combattere;
- c) sì, ma solo se si usano prodotti insetticidi o acaricidi;

45. Su cosa si basa la lotta guidata?

- a) sulla valutazione del costo dell'intervento fitosanitario rispetto al danno economico previsto;
- b) sull'esecuzione dei trattamenti a turni fissi in base dell'andamento climatico;
- c) sulla presenza di una guida tecnica nell'ambito delle rivendite;

46. Come avviene la valutazione della soglia di intervento?

- a) valutando la scadenza del precedente intervento fitosanitario;
- b) attraverso monitoraggi e campionamenti di campo;
- c) dividendo il numero di piante presenti nel campo coltivato per il numero di trattamenti fatti in un anno;

47. Cosa si intende per lotta integrata?

- a) l'utilizzo di tutti i fattori e le tecniche di difesa disponibili ;
- b) è l'utilizzo integrato di prodotti fitosanitari selettivi;
- c) è l'uso di antagonisti naturali per il contenimento degli organismi dannosi;

48. Qual è l'obiettivo della produzione integrata?

- a) l'ottenimento di produzioni di qualità nel rispetto del produttore, del consumatore e dell'ambiente;
- b) favorire la produzione di prodotti integrali;
- c) incentivare, attraverso aiuti economici, la costituzione di aziende ad indirizzo misto zootecnico e fruttivicolo;

49. Cosa si intende per lotta biologica?

- a) la totale abolizione dell'impiego di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi;
- b) l'uso di antagonisti naturali per contenere le popolazioni degli organismi dannosi alle colture;
- c) l'impiego di qualsiasi prodotto fitosanitario purchè sia selettivo e non elimini gli insetti utili;

50. Le tecniche di lotta biologica possono essere utilizzate solo in agricoltura biologica?

- a) no, anche nell'agricoltura tradizionale, integrata, nonché nell'ambiente forestale ed urbano;
- b) sì, poiché bisogna aderire ad un regolamento comunitario specifico;
- c) sì, perché lotta e agricoltura biologica sono la stessa cosa;

51. Che cosa si intende per agricoltura biologica?

- a) una tecnica agricola in cui non si esegue mai nessun tipo di trattamento contro le avversità delle piante;
- b) una tecnica agricola in cui, per la difesa delle colture, si impiegano solo prodotti irritanti o non classificati;
- c) un sistema di produzione compatibile con l'ambiente che per la difesa delle colture si basa sull'abolizione delle sostanze chimiche di sintesi;

MODULO 2 - Gestione dei rischi associati ai prodotti fitosanitari

UNITÀ 1 - Valutazione della pericolosità dei prodotti fitosanitari

52. Cosa significa il parametro della Dose Letale 50 (DL50)?

- a) il 50% del prodotto può essere letale per via ingestiva, cutanea e inalatoria;
- b) la dose che uccide il 50% degli animali da esperimento sottoposti al trattamento;
- c) la dose da diluire al 50% per avere un'azione tossica per gli animali da esperimento per via ingestiva in maniera superiore a quella inalatoria;

53. Cosa significa il parametro della Concentrazione Letale 50 (CL50)?

- a) la dose di aria satura di prodotto fitosanitario che viene somministrata a 50 animali da esperimento su un totale di 100, mentre ai rimanenti 50 animali viene somministrata dell'acqua satura di prodotto fitosanitario concentrato;
- b) la concentrazione in aria o acqua del prodotto che agisce allo stato di gas o di vapore e che ottiene lo stesso effetto della Dose Letale 50;
- c) il 50 % del prodotto può essere letale;

54. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari tossici acuti di categoria 1, 2 e 3?

- a) sono etichettati e contrassegnati con una croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio;
- b) con scritto, in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza "prodotto Molto Tossico";
- c) sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del teschio su tibie incrociate di colore nero;

55. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari tossici acuti di categoria 4?

- a) sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo T, con teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Tossico";
- b) con scritto, in caratteri ben visibili: attenzione, manipolare con prudenza "prodotto Tossico";
- c) sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "attenzione";

56. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari "Tossici sulla prole per gli effetti della lattazione"?

- a) non è previsto alcun pittogramma e avvertenza, ma è prevista l'indicazione di pericolo H;
- b) sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo T, con un teschio su tibie incrociate di colore nero in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Tossico";
- c) sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "attenzione";

57. Il punto esclamativo si trova solo su prodotti tossici di categoria 4?

- a) No, anche sui prodotti irritanti e sensibilizzanti per la pelle
- b) Sì
- c) Indica prodotti tossici che sono contemporaneamente infiammabili

58. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari sensibilizzanti per inalazione?

- a) sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Irritante";
- b) sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante di pericolo;
- c) con la sola scritta "Nocivo", senza nessun contrassegno e disegno particolare;

59. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari sensibilizzanti per contatto con la pelle?

- a) sono etichettati e contrassegnati con un teschio nero su ossa incrociate inserite in un quadrato rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Irritante";
- b) con la sola scritta "Nocivo", senza disegni particolari, ma il colore è sempre giallo-arancio;
- c) sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "attenzione";

60. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari irritanti per le vie respiratorie?

- a) con una «I» maiuscola, inserita su di un quadrato di color arancio;
- b) sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xi, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Irritante";
- c) sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo del punto esclamativo di colore nero con avvertenza sottostante di "attenzione";

61. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari cancerogeni, mutageni e tossici per il ciclo riproduttivo di categoria 2?

- a) sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente il simbolo della persona danneggiata di colore nero con avvertenza sottostante di "attenzione";
- b) con la sola scritta "Nocivo", senza nessun contrassegno e disegno particolare;
- c) sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo Xn, con croce di S. Andrea nera in campo giallo arancio e l'indicazione di pericolo "Nocivo";

62. Come si fa a capire se un prodotto fitosanitario è nocivo per inalazione?

- a) si capisce dalla lettura del simbolo di pericolo;
- b) si capisce dalla lettura del nome commerciale del prodotto fitosanitario;
- c) si capisce dalla lettura della frase di rischio nell'etichettatura di pericolo;

63. Come sono etichettati e contrassegnati i prodotti fitosanitari facilmente infiammabili?

- a) sono etichettati e contrassegnati con un pittogramma a forma di losanga con fondo bianco e bordo rosso contenente una fiamma di colore nero con avvertenza sottostante di "Pericolo";
- b) sono etichettati e contrassegnati con il simbolo di pericolo F, con fiamma nera in campo giallo arancione e l'indicazione di pericolo "Facilmente infiammabile";
- c) sono etichettati e contrassegnati con una croce di Sant'Andrea in un riquadro rettangolare di colore giallo-arancio e la scritta "Infiammabile";

64. Un prodotto fitosanitario non classificato pericoloso può contenere sostanze pericolose per la salute dell'uomo?

- a) sì, può contenere sostanze molto pericolose, anche se in piccole quantità;
- b) no, perché non è classificato pericoloso;
- c) no, perché non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza;

65. Che cosa si intende per etichettatura di pericolo dei prodotti fitosanitari?

- a) è l'insieme del pittogramma, delle avvertenze, delle indicazioni di pericolo, dei consigli di prudenza con il nome del prodotto fitosanitario e dell'impresa che lo ha immesso in commercio;
- b) è l'etichetta che deve essere apposta per legge sulle confezioni di tutti i prodotti chimici;
- c) è il simbolo di pericolo presente sull'etichetta delle confezioni;

66. Ottenere la scheda di sicurezza dei prodotti fitosanitari è obbligatorio?

- a) sempre, per prodotti pericolosi e non pericolosi contenenti almeno una sostanza pericolosa;
- b) sempre, ma solo per confezioni con contenuto superiore a 1 litro;
- c) no, non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza per i prodotti fitosanitari non classificati pericolosi;

67. A cosa serve la scheda di sicurezza di un prodotto fitosanitario per un utilizzatore professionale qualunque?

- a) serve per scegliere le necessarie misure di prevenzione e protezione per l'uomo e l'ambiente;
- b) serve solo quando si impiegano prodotti molto tossici, tossici e nocivi;
- c) serve per adottare un corretto smaltimento dei contenitori dei prodotti fitosanitari;

68. Come ci si deve comportare se non viene consegnata la scheda di sicurezza di un prodotto fitosanitario all'atto del primo acquisto?

- a) si aspetta che venga consegnata in un secondo momento;
- b) se non viene consegnata vuol dire che non è necessaria;
- c) si richiede obbligatoriamente al rivenditore;

69. La scheda di sicurezza di un prodotto fitosanitario può essere consegnata su CD o per via elettronica?

- a) sì, ma solo se si dichiara di essere in possesso di un computer o di essere collegati a internet;
- b) no, la scheda di dati di sicurezza deve essere consegnata sempre a mano in fotocopia cartacea;
- c) si richiede obbligatoriamente al venditore;

70. (eliminata)

71. A cosa serve la scheda dei dati di sicurezza di un prodotto fitosanitario per un datore di lavoro?

- a) serve solo quando si impiegano prodotti molto tossici;
- b) serve prevalentemente per valutare il rischio da agenti chimici pericolosi e per scegliere le necessarie misure di prevenzione e protezione per l'uomo e l'ambiente;
- c) serve per adottare un corretto smaltimento dei contenitori;

72. É prevista la scheda di dati di sicurezza per i prodotti fitosanitari solo infiammabili, ma non pericolosi per la salute?

- a) no, la SDS deve essere consegnata solo per i prodotti fitosanitari pericolosi;
- b) no, i prodotti fitosanitari infiammabili non sono mai pericolosi per la salute;
- c) sì la SDS deve essere consegnata per tutti i prodotti fitosanitari pericolosi;

73. Cosa si intende per intervallo di sicurezza?

- a) l'intervallo espresso in giorni che deve intercorrere tra un trattamento e l'altro;
- b) l'intervallo di tempo espresso in giorni che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta o la messa in commercio di derrate alimentari immagazzinate;
- c) l'intervallo di tempo espresso in giorni dopo il quale diventa accessibile il terreno trattato;

74. Se si effettuano trattamenti della frutta in post-raccolta, prima di immetterla sul mercato è necessario:

- a) pulirla in maniera che non restino tracce evidenti del trattamento;
- b) lavarla se si utilizza prima del giorno di scadenza del periodo di sicurezza;
- c) rispettare i tempi di carenza;

75. Il lavaggio e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli successivi al trattamento, modificano l'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario applicato in campo?

- a) scompare il periodo di sicurezza;
- b) rimane inalterato il periodo di sicurezza;
- c) il periodo di sicurezza viene ridotto;

76. Nel caso di vegetali destinati alla trasformazione industriale o surgelati, si deve o no tenere conto dell'intervallo di sicurezza?

- a) sì, sempre;
- b) no, se i prodotti vengono lavati con acqua calda;
- c) no, mai;

77. Il tempo di carenza è indicato in etichetta?

- a) sì, sempre quando le colture o le derrate hanno una destinazione alimentare;
- b) a discrezione della ditta produttrice del formulato;
- c) no, mai;

78. Dovendo fare un trattamento su coltura ortiva a raccolta scalare:

- a) bisogna rispettare i tempi di carenza soltanto per l'ultima raccolta;

- b) non bisogna rispettare i tempi di carenza in quanto la raccolta è scalare;
- c) **bisogna sempre rispettare i tempi di carenza**;

79. Cosa si intende per limite di tolleranza?

- a) **il residuo massimo di prodotto fitosanitario tollerato sui prodotti agricoli freschi o sulle derrate immesse al consumo**;
- b) la quantità massima di prodotto fitosanitario che è possibile distribuire in campo senza arrecare danni all'ambiente;
- c) la dose massima di prodotto fitosanitario tollerata dalla pianta affinché non si verifichino delle ustioni o comunque fenomeni di fitotossicità;

80. Che cosa si intende per residuo ammesso o limite di tolleranza di un prodotto fitosanitario?

- a) la percentuale di sostanza attiva presente nel prodotto commerciale;
- b) **la quantità massima di prodotto fitosanitario che può essere presente sui prodotti destinati all'alimentazione**;
- c) la quantità di prodotto fitosanitario che rimane nella botte al termine del trattamento;

81. Che cosa è il tempo di rientro per l'operatore agricolo?

- a) l'intervallo di tempo tra il trattamento eseguito con un prodotto sistemico ed il suo assorbimento all'interno della pianta;
- b) **l'intervallo di tempo tra il trattamento e il rientro nell'area trattata per svolgere attività lavorative senza mezzi protettivi**;
- c) l'intervallo di tempo tra il momento in cui si esegue il trattamento e il rientro in azienda;

82. Quando in etichetta non è indicato il tempo di rientro per l'operatore agricolo quanto tempo è consigliabile aspettare prima di entrare nelle aree trattate senza misure protettive?

- a) **almeno 48 ore**;
- b) 1 ora;
- c) non è necessario aspettare tempo e rispettare nessuna misura protettiva in quanto in etichetta non è descritta nessuna precauzione;

UNITÀ 2 Acquisto, trasporto, conservazione e impiego dei prodotti fitosanitari

83. Dove possono essere acquistati i prodotti fitosanitari?

- a) da qualunque rivenditore poiché non esistono vincoli o autorizzazioni particolari per la loro vendita;
- b) **esclusivamente dai rivenditori autorizzati**;
- c) da qualunque rivenditore, purché i prodotti siano in confezione sigillata;

84. Possono essere acquistati prodotti fitosanitari in confezioni non sigillate o non originali?

- a) **no, in nessun caso**;

- b) sì, purché si tratti di prodotti registrati;
- c) sì, purché il rivenditore ne garantisca la provenienza;

85. Il patentino può essere lasciato in deposito presso il rivenditore?

- a) sì, se gli acquisti vengono eseguiti sempre nella medesima rivendita;
- b) **no, in quanto il patentino è un documento strettamente personale;**
- c) sì, fino a quando il patentino non è scaduto;

86. Quale responsabilità assume chi acquista PF ad uso professionale?

- a) nessuna responsabilità se il prodotto viene impiegato da parenti;
- b) è responsabile solamente se il prodotto viene impiegato da persone minorenni;
- c) **la responsabilità diretta di un'adeguata conservazione e di un impiego corretto del prodotto;**

87. Il titolare del patentino può rivendere o regalare ad altre persone PF ad uso professionale?

- a) sì, ma solamente se è certo che il loro impiego avvenga in modo corretto;
- b) **no, in nessun caso;**
- c) sì, se queste persone sono in possesso del patentino;

88. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui si manifestino delle perdite di prodotto fitosanitario al momento del loro trasporto dal rivenditore all'azienda agricola o al momento della loro distribuzione con il mezzo irrorante?

- a) informare la pubblica autorità sanitaria, lavare la strada e convogliare il residuo nei fossi;
- b) raccogliere personalmente il materiale disperso e riporlo in adeguato contenitore;
- c) **informare la pubblica autorità sanitaria e ambientale e comunque adoperarsi per evitare ulteriori danni;**

89. Come debbono essere conservati i prodotti fitosanitari?

- a) **entro locali, recinti o armadi areati, chiusi a chiave, su cui deve essere apposto un cartello con un teschio e la scritta veleno;**
- b) entro locali, recinti o armadi areati su cui deve essere apposto un cartello con un teschio e la scritta veleno in un luogo appartato dell'abitazione;
- c) è sufficiente che siano tenuti separati da sostanze alimentari o mangimi;

90. Dove devono essere detenuti i prodotti fitosanitari dall'utilizzatore professionale?

- a) in un locale qualsiasi purché riparato dalla pioggia;
- b) in un locale refrigerato non adibito al deposito di generi alimentari e mangimi;
- c) **in locali idonei e non adibiti al deposito di generi alimentari e mangimi;**

91. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui le confezioni presenti nel locale adibito a magazzino dei prodotti fitosanitari si rompano e fuoriescano quantità anche minime di prodotto fitosanitario?

- a) occorre lavare la superficie imbrattata con acqua e convogliare il residuo nella fognatura;
- b) occorre pulire immediatamente le superfici imbrattate, raccogliere il prodotto, se liquido, con materiale assorbente quale segatura o sabbia per impedire che il prodotto finisca nella fognatura e smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti;
- c) occorre asciugare la superficie con una spugna o con uno strofinaccio e smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti;

92. Soffiare dentro gli ugelli di distribuzione otturati è corretto?

- a) no, in nessun caso, per il grave rischio di intossicazione;
- b) sì, ma solo se non si usano prodotti molto tossici, tossici e nocivi;
- c) sì, in quanto è l'unico metodo veloce per eliminare l'otturazione;

93. Se si devono pesare prodotti fitosanitari in polvere:

- a) è meglio pesarli in un locale chiuso, così non si inquina l'ambiente;
- b) è meglio pesarli all'aperto, in assenza di vento, cercando di non alzare polvere e di non disperderli;
- c) è meglio pesarli in un locale chiuso ma lontano dall'abitazione;

94. Dove è opportuno miscelare i prodotti fitosanitari?

- a) su un tavolo sotto una tettoia nelle vicinanze dell'abitazione;
- b) nell'area attrezzata o nel luogo più prossimo alla coltura che si intende trattare ed in ogni caso lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali;
- c) in un locale con porta munita di serratura, separato dall'abitazione;

95. È permesso prelevare acqua dai fossi o dai canali direttamente con mezzi irroranti?

- a) no;
- b) sì, purché si lavi prima dell'uso il tubo aspirante;
- c) sì, ma solo se è perfettamente funzionante la valvola di ritegno montata sul dispositivo di riempimento del serbatoio dell'irroratrice;

96. In caso di giornata ventosa è corretto eseguire il trattamento?

- a) sì, se questo è veramente necessario, purché si utilizzi la maschera protettiva;
- b) no, per il rischio che la nube tossica colpisca l'operatore e si sposti lontano dalla coltura trattata;
- c) sì, purché si riduca la pressione di esercizio e la velocità di avanzamento;

97. Sono consentiti i trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri prodotti tossici per le api durante il periodo della fioritura?

- a) sì, su tutte le colture;
- b) sì, con esclusione dei frutteti;
- c) no, in nessun caso per non danneggiare gli insetti impollinatori;

98. Esiste un divieto legale d'impiego dei prodotti fitosanitari in aree di rispetto intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano?

- a) sì, entro un raggio di 200 metri

- b) no
- c) sì, entro un raggio di 50 metri, salvo deroghe specifiche

99. Quali precauzioni è d'obbligo adottare trattando in prossimità di strade, corsi d'acqua e colture confinanti?

- a) nessuna precauzione se il prodotto fitosanitario non è molto tossico;
- b) tutte le precauzioni affinché la nube irrorante non fuoriesca dall'appezzamento trattato;
- c) nessuna precauzione in assenza di vento;

100. Come si deve comportare l'operatore al termine del trattamento?

- a) deve lavarsi le mani;
- b) nessuna precauzione perché al termine del trattamento non si corre più alcun pericolo;
- c) deve spogliarsi e lavarsi abbondantemente con acqua e sapone;

101. L'emendamento alla direttiva macchine (dir. N. 127/09) prevede:

- a) Che tutti i mezzi siano opportunamente tarati;
- b) Che le attrezzature irroranti di nuova fabbricazione siano progettate e costruite secondo criteri che salvaguardino la salute dell'uomo e proteggano l'ambiente da fenomeni di inquinamento;
- c) Nessuna ricaduta pratica sulle irroratrici, che al contrario interessa altre tipologie di mezzi meccanici operanti in agricoltura;

102. In seguito all'attuazione della Dir. Ce 128/09, l'obbligo di controllo funzionale riguarda:

- a) tutte le aziende che utilizzano in modo professionale i mezzi irroranti;
- b) nessuno, è legalmente prevista solo la forma di adesione "volontaria" al servizio di controllo delle attrezzature;
- c) solo le aziende che aderiscono ad alcune misure del Piano regionale di sviluppo rurale o che rientrano nel contesto applicativo dell'OCM ortofrutta;

103. Il controllo funzionale, la regolazione e la manutenzione delle macchine irroratrici sono necessarie per:

- a) fare meno trattamenti poiché aumenta notevolmente l'efficienza dell'attrezzatura;
- b) ridurre i tempi necessari per i trattamenti poiché si utilizzano minori quantità d'acqua;
- c) ridurre gli effetti negativi sulla salute e l'ambiente e migliorare l'efficacia dei trattamenti;

104. È necessaria la manutenzione ordinaria alle macchine utilizzate per i trattamenti?

- a) no visto che le nuove attrezzature sono garantite dal costruttore;
- b) sì, con un lavaggio manuale per evitare di intasare tubi e raccordi;
- c) sì, controllando ugelli, raccordi e tubi, rubinetti e manometri, se ne verifica lo stato di usura e il calo degli standard di efficacia;

105. Il registro dei trattamenti deve essere compilato solo per i trattamenti effettuati nelle aziende agricole?

- a) sì, indipendentemente dalla coltura trattata;
- b) no, anche per i trattamenti effettuati negli orti e giardini familiari;
- c) no, anche per la difesa delle derrate alimentari e per gli impieghi extra-agricoli (verde pubblico, diserbo canali, sedi ferroviarie ecc.);

106. Da chi deve essere compilato il registro dei trattamenti?

- a) dall'organizzazione professionale di categoria o dal commercialista;
- b) dall'utilizzatore che, eventualmente, può anche delegare una persona diversa purché vi sia una specifica delega scritta;
- c) da chi ha venduto il prodotto utilizzato per il trattamento;

107. Quali sono i rischi nell'utilizzare PF illegali?

- a) Solo rischi legati a frode fiscale per l'agricoltore
- b) Rischi per la collettività, per l'agricoltore e per le aziende produttrici di PF
- c) Rischio economico per le aziende produttrici di PF

108. Come comportarsi all'atto dell'acquisto di PF?

- a) Controllare la corretta etichettatura dei PF
- b) È sufficiente acquistare confezioni integre da rivenditori autorizzati
- c) Rivolgersi unicamente a rivenditori autorizzati e controllare la corretta etichettatura dei PF

109. In caso di dubbi circa la provenienza e l'autenticità dei PF, cosa fare?

- a) Abbandonare in un cassetto della spazzatura i PF appena acquistati per non correre rischi;
- b) Avvisare le autorità competenti, quali il Comando Carabinieri politiche agricole;
- c) Smaltire correttamente le confezioni sospette;

UNITÀ 3 - Effetti sulla salute e modalità di prevenzione

110. Non rispettando le norme precauzionali per l'uso dei prodotti fitosanitari a quale rischio per la salute si sottopone l'operatore?

- a) solo intossicazione acuta;
- b) intossicazione acuta, cronica ed allo sviluppo di malattie allergiche;
- c) solo intossicazione cronica ed allo sviluppo di malattie allergiche;

111. Quando si può verificare un'intossicazione acuta?

- a) quando l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute;
- b) quando l'organismo è esposto a quantità relativamente piccole di prodotti fitosanitari
- c) quando l'organismo è esposto a prodotti fitosanitari classificati solo molto tossici e tossici;

112. Quando si può verificare un'intossicazione cronica?

- a) solo se l'organismo è esposto, in tempi brevi, a quantità elevate di sostanze pericolose per la salute;
- b) anche per esposizione prolungata a quantità relativamente piccole di prodotti fitosanitari;
- c) solo quando l'organismo è esposto a prodotti fitosanitari solo classificati molto tossici e tossici;

113. Attraverso quali vie d'assorbimento dell'uomo può avvenire un'intossicazione acuta?

- a) solamente per ingestione;
- b) solamente per contatto con le mani e con il corpo;
- c) per ingestione, per contatto e per inalazione;

114. Attraverso quali vie d'assorbimento dell'uomo può avvenire un'intossicazione cronica?

- a) solamente per ingestione;
- b) per ingestione, per contatto e per inalazione;
- c) particolarmente per ingestione e per contatto con le mani;

115. All'insorgere di un'intossicazione che si ritiene collegata con l'impiego dei prodotti fitosanitari, com'è opportuno comportarsi?

- a) bere del latte e distendersi per qualche ora;
- b) provocare il vomito e mettersi a riposo;
- c) chiamare immediatamente il 118 per il trasporto in ospedale;

116. Nel caso di intossicazione acuta da prodotti fitosanitari, quali provvedimenti immediati occorre adottare?

- a) lavare l'intossicato con acqua e somministrare una bevanda calda;
- b) mettere a letto il soggetto, chiamare il medico curante facendogli vedere il luogo dell'intossicazione;
- c) chiamare il 118, trasportare l'intossicato lontano dal luogo della contaminazione, spogliarlo e lavarlo con acqua e non somministrare alcuna bevanda;

117. All'insorgere di un malessere che si ritiene collegato con l'impiego dei prodotti fitosanitari, come è opportuno comportarsi?

- a) bere del latte e distendersi per qualche ora;
- b) provocare il vomito e mettersi a riposo;
- c) rivolgersi al pronto soccorso portando con sé la scheda di sicurezza o l'etichetta dei prodotti utilizzati;

118. In caso di malessere o di intossicazione che si ritiene collegato con l'impiego dei prodotti fitosanitari, quale documentazione è necessario portare con sé al pronto soccorso?

- a) il registro dei trattamenti eseguiti nei 30 giorni precedenti all'intossicazione;
- b) la scheda di sicurezza o l'etichetta dei prodotti fitosanitari impiegati;
- c) il patentino agricolo rilasciato dall'amministrazione provinciale;

119. A quale categoria europea appartengono i dispositivi di protezione individuale (DPI) per il rischio d'esposizione a prodotti fitosanitari ?

- a) alla prima categoria;
- b) alla terza categoria;
- c) alla seconda categoria;

120. Quali sono i requisiti essenziali di salute e di sicurezza che deve possedere un DPI?

- a) dichiarazione di conformità CE, marcatura CE, nota informativa;
- b) marcatura CE;
- c) nota tecnica illustrativa;

121. Come deve essere la tuta protettiva degli addetti ai trattamenti?

- a) di fattura comune;
- b) di qualsiasi tipo, purché pulita;
- c) possedere la marcatura e la dichiarazione di conformità CE e la certificazione per il rischio chimico;

122. Qual' è il miglior tipo di protezione che deve garantire una tuta da impiegare per trattamenti fitosanitari con trattori non in possesso della cabina pressurizzata?

- a) tuta Tipo 3, 4, 5, 6;
- b) tuta Tipo 5 e 6;
- c) tuta Tipo 6;

123. A quale categoria appartengono i guanti in nitrile ed in neoprene da indossare quando si aprono le confezioni dei prodotti fitosanitari?

- a) 1^A categoria;
- b) 2^A categoria;
- c) 3^A categoria;

124. Per proteggere le mani durante l'impiego dei prodotti fitosanitari è opportuno utilizzare guanti:

- a) in pelle scamosciata;
- b) in tessuto non tessuto;
- c) **impermeabili;**

125. Qual è il tipo di DPI per la protezione delle vie respiratorie più idoneo per un operatore agricolo che sta aprendo le confezioni di prodotti fitosanitari etichettati e contrassegnati con i simboli di pericolo del Molto Tossico, Tossico o Nocivo e che ha barba o basette lunghe?

- a) semimaschera o quarto di maschera;
- b) **casco elettroventilato;**
- c) facciale filtrante;

126. Il filtro combinato per la protezione da polveri e gas che si producono nell'uso dei prodotti fitosanitari a quale categoria deve appartenere?

- a) 1^A categoria;
- b) 2^A categoria;
- c) **3^A categoria;**

127. Con quali colori è contrassegnato un filtro combinato per polveri e gas che si producono nell'uso dei prodotti fitosanitari?

- a) grigio-bianco;
- b) **bianco-marrone;**
- c) bianco-grigio-marrone;

128. Nei trattamenti fitosanitari qual è il tipo di filtro che devono avere le trattatrici con cabina pressurizzata?

- a) non è necessario il filtro quando il prodotto fitosanitario non è pericoloso;
- b) **un filtro combinato in grado di trattenere polveri, vapori e nebbie;**
- c) un filtro idoneo solo per polveri di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi;

129. Come devono essere conservati i DPI?

- a) appesi, in luogo fresco e riparato;
- b) lontano dalla portata dei bambini;
- c) **in luoghi asciutti e puliti;**

130. Quale manutenzione richiede la maschera che viene usata durante il trattamento?

- a) **va lavata dopo l'uso, separando il filtro che va sostituito frequentemente, seguendo le indicazioni del costruttore;**
- b) va revisionata almeno una volta all'anno presso il rivenditore autorizzato che rilascia sempre un attestato di conformità CE;
- c) va lavata con acqua e sapone dopo l'uso;

131. Per quale categoria di dispositivi di protezione individuale (DPI) è obbligatoria la formazione dei lavoratori ?

- a) solo per i DPI di 3^A categoria;
- b) per i DPI per l'udito e di 3^A categoria;
- c) per tutte le categorie di DPI;

132. L'addestramento per l'impiego dei DPI per le vie respiratorie negli ambienti di lavoro deve essere compiuto da:

- a) un tecnico competente;
- b) un ispettore del lavoro;
- c) un rappresentante dei lavoratori;

133. Un prodotto fitosanitario non classificato pericoloso è un agente chimico pericoloso?

- a) sì, perché può essere pericoloso durante l'impiego;
- b) no, perché non è classificato pericoloso;
- c) no, perché non è obbligatorio ottenere la scheda di sicurezza;

134. Quali sono le misure preventive e protettive da adottare obbligatoriamente quando vi è un rischio chimico rilevante per la salute e la sicurezza dei lavoratori?

- a) i dispositivi di protezione individuale;
- b) tutte le misure specifiche di prevenzione e protezione, le disposizioni in caso d'incidenti e la sorveglianza sanitaria;
- c) le visite mediche e i dispositivi di protezione individuale;

135. Le misure preventive e protettive più idonee per l'impiego dei prodotti fitosanitari:

- a) sono quelle che vengono impiegate nelle aziende agricole della provincia di residenza;
- b) sono quelle conseguenti alla valutazione del rischio chimico della propria azienda;
- c) sono quelle che vengono richieste dai lavoratori;

136. Chi è abilitato ad effettuare le visite mediche nelle aziende agricole?

- a) il medico scelto mediante il sistema delle prenotazioni specialistiche;
- b) il medico curante scelto dai singoli lavoratori;
- c) il medico competente nominato dal datore di lavoro o dall'imprenditore agricolo;

137. È obbligatorio sostituire un prodotto fitosanitario pericoloso con uno meno pericoloso per la salute dei lavoratori?

- a) sì, nel caso di un prodotto fitosanitario di pari efficacia fitosanitaria;
- b) no, se è un prodotto fitosanitario che usano tutte le aziende agricole;
- c) sì, solo se è descritto nella scheda di sicurezza;

138. Quali sono le disposizioni in caso d'incidente o d'emergenza?

- a) i dispositivi di protezione individuale;
- b) le misure antincendio e di primo soccorso e le procedure da osservare in situazioni pericolose;
- c) solo le visite mediche;

139. Per effettuare i trattamenti fitosanitari in modo da soddisfare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro il lavoratore deve:

- a) essere informato sul rispetto dell'orario di lavoro, formato a lavorare in qualsiasi circostanza atmosferica;
- b) essere informato dei rischi, formato sui rischi ed addestrato all'uso delle misure protettive;
- c) partecipare ad uno specifico corso di informazione e di formazione;

140. (eliminata)

141. (eliminata)

142. Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi in seguito all'uso scorretto dei prodotti fitosanitari etichettati con i simboli di pericolo del molto tossico, tossico e nocivo?

- a) chiunque abbia effettuato il trattamento in possesso dei necessari requisiti professionali ed il titolare del patentino che ha acquistato il prodotto fitosanitario;
- b) chi ha venduto il prodotto;
- c) solo chi ha effettuato il trattamento;

143. Chi è responsabile di eventuali danni agronomici e ambientali o di intossicazione verso terzi che potrebbero verificarsi a seguito dell'uso scorretto dei prodotti fitosanitari non etichettati con i simboli di pericolo del molto tossico, tossico e nocivo?

- a) chi ha venduto il prodotto e chi ha acquistato il prodotto fitosanitario;
- b) l'utilizzatore dei prodotti fitosanitari che ha effettuato il trattamento in possesso dei requisiti professionali;
- c) solo chi ha effettuato il trattamento;

144. Chi è responsabile di eventuali intossicazioni conseguenti al cattivo uso del DPI per la protezione delle vie respiratorie?

- a) chi non ha cambiato il filtro del DPI e si è dimenticato di leggere attentamente la nota informativa;
- b) chi ha venduto il prodotto fitosanitario e non ha rilasciato un attestato di conformità CE, la nota informativa e una dichiarazione di conformità CE;
- c) il datore di lavoro che ha acquistato il prodotto fitosanitario e chi, pur informato, formato ed addestrato, ha utilizzato scorrettamente il DPI;

145. È opportuno che una donna in gravidanza od in allattamento od un giovane di età inferiore a 18 anni collabori ai trattamenti con prodotti fitosanitari?

- a) sì;
- b) sì, se si è provvisti di DPI;
- c) **no, in nessun caso;**

146. È vietato che una donna in gravidanza o fino a sette mesi dopo il parto od un giovane di età inferiore a 18 anni collabori ai trattamenti con prodotti fitosanitari con il simbolo di pericolo T+, T e Xn?

- a) **sì;**
- b) no, se si è provvisti di DPI;
- c) no, se si usa il casco elettroventilato;

147. È sanzionato il datore di lavoro che non fa eseguire le visite mediche obbligatorie ai propri lavoratori che impiegano i prodotti fitosanitari?

- a) no;
- b) sì, ma solo se il lavoratore non è in possesso del patentino;
- c) **sì, qualora il lavoratore sia esposto ad un rischio rilevante per la salute;**

148. (eliminata)

149. Cosa deve verificare un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista?

- a) **almeno l'iscrizione alla Camera di commercio, il possesso del patentino e del tesserino di riconoscimento;**
- b) almeno l'iscrizione ad una associazione di categoria e del tesserino di riconoscimento;
- c) almeno l'iscrizione ad una associazione di categoria, il possesso del patentino e del tesserino di riconoscimento;

150. Un agricoltore che affida i trattamenti fitosanitari ad un contoterzista deve opportunamente:

- a) consegnare un elenco di comportamenti corretti da eseguire sempre nella propria azienda;
- b) **predisporre e concordare un adeguato contratto d'appalto con adozione di specifiche misure di prevenzione e protezione;**
- c) richiedere un'autocertificazione dove venga evidenziata un'elevata capacità professionale;

151. Chi è responsabile di un impiego dei prodotti fitosanitari non conforme all'etichettatura presente nelle confezioni?

- a) **chiunque sia l'utilizzatore dei prodotti fitosanitari**
- b) il titolare dell'azienda agricola
- c) il rivenditore di prodotti fitosanitari

MODULO 3 - Strategie di sostenibilità ambientale

UNITÀ 1 - I rischi e le precauzioni per l'ambiente

152. L'impiego dei prodotti fitosanitari può causare danni all'ambiente?

- a) no, se il prodotto non è molto tossico;
- b) **sì, possono contaminare il suolo, l'aria, le acque superficiali e sotterranee;**
- c) no, se in azienda non vi sono corpi idrici superficiali;

153. Gli imballaggi dei prodotti fitosanitari possono essere utilizzati per altri scopi?

- a) sì, solo quelli dei prodotti meno pericolosi;
- b) **no, mai;**
- c) sì purché siano debitamente lavati e non siano adibiti a contenere sostanze alimentari;

154. I contenitori usati dei prodotti fitosanitari possono essere immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani?

- a) sì se vengono prima lavati;
- b) **no mai;**
- c) solo nei Comuni dove sono presenti gli inceneritori;

155. È consentito abbandonare o disperdere i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari?

- a) **no, in nessun caso;**
- b) sì, ma solo in attesa di interrarli;
- c) sì, purché lontano da sorgenti o corsi d'acqua;

156. I contenitori dei prodotti fitosanitari dopo l'uso debbono essere:

- a) puliti e riutilizzati per altri scopi;
- b) sotterrati in luogo lontano dall'abitazione;
- c) **bonificati e custoditi in luogo non accessibile ai non addetti ai lavori, in attesa di essere conferiti per il loro smaltimento;**

157. Quali rischi possono provenire dai contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari?

- a) nessuno, se il contenitore è di materiale non infiammabile;
- b) **intossicazioni a chi ne viene in contatto ed inquinamento delle acque e del suolo;**
- c) deturpamento del paesaggio ed inquinamento delle acque e del suolo;

158. Cosa occorre fare dei recipienti vuoti dei prodotti fitosanitari?

- a) immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani avvisando l'azienda municipale dell'igiene urbana;
- b) distruggerli, bruciandoli o interrandoli, e darne comunicazione all'Unità Sanitaria Locale e all'ARPA;
- c) **bonificarli e conferirli alle stazioni ecologiche appositamente attrezzate;**

159. Come devono essere gestiti i contenitori di prodotti fitosanitari non bonificati?

- a) immessi nei cassonetti dei rifiuti urbani
- b) conferiti a trasportatori iscritti all'albo gestori rifiuti
- c) sotterrati in luoghi isolati

160. I prodotti fitosanitari non più utilizzabili come devono essere smaltiti?

- a) sotterrandoli in un luogo lontano da abitazioni
- b) conferendoli a trasportatori iscritti all'Albo gestori rifiuti
- c) riversandoli nel corso d'acqua più vicino

161. Quale tra quelli elencati è un corretto modo di bonificare i contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari?

- a) almeno tre risciacqui consecutivi con acqua;
- b) svuotare accuratamente il contenitore versando tutto il prodotto fitosanitario nel mezzo irrorante ed avvitare bene il tappo;
- c) almeno un risciacquo con acqua;

162. Cosa occorre fare dell'acqua di lavaggio derivante dalla bonifica dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari?

- a) deve essere scaricata per terra, avendo cura di non bagnarsi con eventuali schizzi;
- b) deve essere versata nella miscela preparata per effettuare il trattamento;
- c) è possibile scaricarla in fognatura;

163. Cosa si intende per organismi non bersaglio?

- a) tutti gli insetti che muoiono a seguito di un trattamento insetticida;
- b) specie animali e vegetali, terrestri o acquatiche raggiunti dai prodotti con azione sistemica;
- c) specie animali e vegetali, terrestri o acquatiche, che possono subire, in modo diretto o indiretto, qualsiasi forma di condizionamento a seguito della distribuzione di un prodotto fitosanitario;

164. Cosa si intende per deriva del prodotto fitosanitario?

- a) Il movimento del fitofarmaco nell'atmosfera e/o nel terreno dall'area trattata verso qualsivoglia sito non bersaglio, nel momento in cui viene operata la distribuzione;
- b)) Il movimento del fitofarmaco nel terreno dall'area trattata verso qualsivoglia sito non bersaglio, nel momento in cui viene operata la distribuzione;
- c)) Il movimento del fitofarmaco nell'atmosfera verso qualsivoglia sito non bersaglio, nel momento in cui viene preparata la miscela;

165. Quali sono le modalità attraverso le quali i prodotti fitosanitari si disperdono nell'ambiente?

- a) Deriva, volatilità, ruscellamento e lisciviazione;
- b) Contatto, asfissia e ingestione;

- c) Attraverso la bruciatura dei contenitori vuoti non bonificati;

166. Quando in etichetta è riportata una fascia di rispetto di 30 metri dai corpi idrici occorre:

- a) Non avere un pozzo con acqua potabile nel raggio di 30 metri rispetto al punto di preparazione della miscela;
- b) Rispettarla scrupolosamente come misura di mitigazione del rischi, lasciando una fascia non trattata di almeno 30 metri fra la coltura e il corpo idrico;
- c) Eseguire il trattamento solo con vento in direzione opposta al corpo idrico;

167. Per tutelare gli organismi non bersaglio di interesse agricolo (es. api) è necessario:

- a) Rispettare scrupolosamente eventuali vincoli applicativi riportati in etichetta;
- b) Utilizzare i prodotti insetticidi alla dose più bassa riportata in etichetta durante la fioritura;
- c) Dare la preferenza ai prodotti di copertura;

UNITÀ 2 Tutela della biodiversità in aree protette

168. Nelle aree molto sensibili o specifiche è sempre vietato l'uso dei PF?

- a) Nelle aree specifiche il loro uso è sempre vietato;
- b) Nelle aree specifiche il loro uso non è mai vietato;
- c) Nelle aree specifiche il loro uso, in determinati casi, può essere vietato o ridotto al minimo;

169. Di cosa si deve tener conto per la tutela di aree specifiche?

- a) Della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità e dei risultati dell'analisi di rischio;
- b) Della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità;
- c) Della salute umana e dei risultati dell'analisi di rischio;

170. Come sono definiti i "metodi non chimici" dalla direttiva 128/09 sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi?

- a) La direttiva all'art. 3, punto 8) identifica i metodi non chimici come metodi biologici di controllo dei parassiti;
- b) La direttiva all'art. 3, punto 8) identifica i metodi non chimici come metodi meccanici di controllo dei parassiti;
- c) La direttiva all'art. 3, punto 8) identifica i metodi non chimici come metodi alternativi ai pesticidi chimici sulla base di tecniche agronomiche o sistemi fisici, meccanici o biologici di controllo dei parassiti;

171. Quali sono i Siti che formano la Rete Natura 2000?

- a) Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ora ancora SIC e le Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- b) Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ora ancora SIC e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le riserve naturali;

- c) Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ora ancora SIC e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Parchi Regionali e Nazionali;

172. Cos'è la valutazione di incidenza (VINCA)?

- a) È un procedimento facoltativo per i Piani, i progetti o anche i singoli interventi che possono avere incidenza significativa sulla conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti in un sito della Rete Natura 2000;
- b) un procedimento obbligatorio per tutti gli interventi da realizzare in un sito Rete Natura 2000;
- c) È un procedimento obbligatorio per i Piani, i progetti o anche i singoli interventi che possono avere incidenza significativa sulla conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti in un sito della Rete Natura 2000;